FERENTINO - *L'associazione Acl Onlus interviene sui cani trasferiti in una struttura abruzzese*

# Randagismo, Comune sotto accusa

La associazione Acl Onlus critica l'atteggiamento delle amministrazioni verso il problema del randagismo.

«Il Comune di Ferentino - si legge in una nota - in contrasto con la legge regionale del Lazio, continua a trasferire randagi in un canile abruzzese noto per essere difficilmente accessibile a pubblico e volontari e già oggetto in passato di una barrascosa visita da parte di Striscia la Notizia in cui i volontari venivano aggrediti, come documentato da un filmato girato dalla troupe della trasmissione. Un canile dove un cane di razza può sparire proprio quando viene richiesto in adozione, dato in affido ad altri, si dice, ma che misteriosamente dopo anni risulta ancora in carico al Comune come non fosse ancora stato adottato». L'associazione denuncia ancora: «Numerose richieste di accesso agli atti per sapere se i randagi entrati in quel canile siano vivi o morti e richieste di incarico ad occuparsi delle loro adozioni sono state rivolte dalle associazioni di protezione animale di Ferentino e del Lazio, ma il Comune non ha mai risposto, nemmeno in questi giorni con l'urgenza di ben 9 randagi accalappiati destinati a partire per l'Abruzzo. Eppure le leggi vigenti assegnano al Comune il compito di collaborare con le associazioni di volontariato per promuovere in adozione i propri randagi che, da quando entrano in canile, rappresentano un costo per i cittadini ed hanno diritto a trovare una famiglia. Far risparmiare la collettività con le adozioni, applicare le leggi in materia di protezione animale e dimostrare trasparenza sul destino di cani che Ferentino manda da anni - pur avendo alternative migliori in provincia - in una struttura lontana dove la temperatura d'inverno raggiunge anche i 20 gradi sotto zero non sembra sia per il Comune doveroso. E d'altro lato non risultano iniziative per limitare il randagismo, che nasce dalle cucciolate dei privati e dai cani lasciati vaganti: nessun controllo sui microchip da parte dei Vigili, nessuna campagna di sterilizzazione nonostante esistano fondi regionali che alcuni Comuni vicini stanno invece richiedendo. Ferentino non alza un dito contro il randagismo: sembra lo consideri ancora un problema di ordine pubblico che si risolve sgomberando i randagi dalla strada per scaricarli in un canile a basso costo, non importa con quali garanzie sul loro benessere».

UN GRUPPO DI CANI RANDAGI LUNGO LE STRADE

Editoriale Oggi
Domenica 14 Luglio 2013